



## **CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4303**                      **Del**                      **25/07/2024**  
**Prot. n° 24/205429**                      **Del**                      **20/05/2024**

**Ditta Proponente:**                      COMUNE DI CUPELLO

**Oggetto:**                      Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto di "Messa in sicurezza permanente della ex discarica Comunale in Località Pozzacchio nel Comune di Cupello (CH)"

**Comune di Intervento:**                      Cupello (CH)

**Tipo procedimento:**                      Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti**                      (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)**                      *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali**                      -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque**                      *dott. Antonella Basilavecchia (delegata)*

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara**                      *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara**                      *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**                      *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila**                      ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime**                      ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti**                      *arch. Stefano Suriani (delegato)*

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**                      *dott. geol. Alessandro Urbani (delegato)*

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**                      ASSENTE

**Direttore dell'A.R.T.A**                      *ing. Simonetta Campana (delegata)*

**Relazione Istruttoria**                      **Titolare istruttoria:**                      *ing. Andrea Santarelli*  
**Gruppo Istruttorio:**                      *dott.ssa Chiara Forcella*

*Si veda istruttoria allegata*





Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Cupello in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto di "Messa in sicurezza permanente della ex discarica Comunale in Località Pozzacchio nel Comune di Cupello (CH)", acquisita al prot. n. 205429 del 20/05/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Fatta salva l'approvazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza, da parte della Conferenza di Servizi di cui al Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle azioni per garantire la stabilità del corpo dei rifiuti e alle modalità di monitoraggio *post operam*;

Visto che nell'Allegato 1 all'istanza è stata proposta la seguente condizione ambientale: "...omissis... monitoraggio delle acque di falda, che saranno controllate in tutti i piezometri e nei pozzi che saranno realizzati a valle della discarica, ogni 4 mesi fino a quando le analisi confermeranno l'avvenuta bonifica ...omissis...";

Ritenuto di dover demandare alla Conferenza di Servizi di cui sopra la valutazione del monitoraggio proposto nonché la necessità di integrarlo/modificarlo, e dunque di non accogliere in questa fase la condizione ambientale proposta dal Comune;

Considerato che la messa in sicurezza è finalizzata, principalmente, ad impedire che le acque meteoriche possano continuare ad attraversare i rifiuti e raggiungere il reticolo idrografico;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.**

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente confermate e trascritte**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Antonella Basilavecchia (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Fabio Pizzica (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*arch. Stefano Suriani (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. geol. Alessandro Urbani (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*




**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITÀ POZZACCHIO**  
**Comune di Cupello (CH)**

## Oggetto

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	<b>MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITÀ POZZACCHIO</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Comune di Cupello (CH)</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Cupello
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	14,18
Particella catastale:	145, 4022, 4024, 4027, 4029, 105, 135, 136

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/messa-sicurezza-permanente-della-ex-discardica-comunale-localita-pozzacchio-nel-comune-di>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Azienda Proponente

Cognome e nome	Amministrazione Comunale di Cupello
Mail	<a href="mailto:areatecnica@pec.comunedicupello.it">areatecnica@pec.comunedicupello.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	0205429/24 del 20/05/2024
Avvio del procedimento	0225386/24 del 31/05/2024
Oneri istruttori versati	SI

### Elenco Elaborati

Pubblicati al link <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/messa-sicurezza-permanente-della-ex-discardica-comunale-localita-pozzacchio-nel-comune-di">https://www.regione.abruzzo.it/content/messa-sicurezza-permanente-della-ex-discardica-comunale-localita-pozzacchio-nel-comune-di</a>	
<b><u>Documentazione istanza di VA di cui al prot.0205429/24</u></b>	<b><u>Documentazione allegata all'istanza come condizione ambientale</u></b>

### Osservazioni e comunicazioni

In data 27/06/2024 è pervenuta la nota prot n 266850 del Genio Civile Chieti DPE017, con cui comunica la “ non competenza di questo Servizio l’espressione del parere nell’ambito della specifica fase di attività richiamata in oggetto”.

Nel periodo di pubblicazione (30gg) non sono pervenute osservazioni.



## PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0205429/24 del 20/05/2024 il Settore tecnico del Comune di Cupello ha fatto richiesta per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' POZZACCHIO", ricadente nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lettera u –Discariche di RSU non pericolose.

In data 17/06/2024 è stata acquisita in atti, al prot. n. 248042, la richiesta del Proponente di "poter dare priorità alla conclusione del relativo procedimento vista la valenza ambientale dello stesso, che permetterebbe di mettere in sicurezza una discarica presente sul territorio dell'Ente".

Il tecnico fornisce la seguente ricostruzione tecnica e amministrativa del progetto sottoposto a VA.

- Il progetto è stato redatto in ottemperanza al Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale 2006-2008, art. 225 L.R. n. 15 del 26/04/2004 – Intervento "Bonifiche aree ex-discariche" e a seguito delle risultanze del Piano di Caratterizzazione eseguito sull'area della ex discarica che hanno evidenziato la presenza di contaminanti in concentrazioni al di sopra dei VLCS.
- Nel mese di agosto del 2007, su incarico del Comune di Cupello, furono eseguite specifiche indagini per la caratterizzazione preliminare della ex discarica comunale in Loc. Pozzacchio (Codice scheda ARTA VS230023), che hanno evidenziato, sui campioni d'acqua prelevati nei piezometri a valle della discarica, segni di contaminazione, con presenza di Ferro, Manganese, Nichel, Arsenico e Piombo in concentrazioni al di sopra dei valori di concentrazione soglia CSC, stabiliti dal Dlgs 152/06, tabella 2 dell'allegato 5, nonché un elevato valore del COD e della concentrazione di Azoto Ammoniacale.
- A seguito dei risultati del Piano di Caratterizzazione, la Conferenza dei Servizi, convocata dalla Regione Abruzzo in data 18.11.2010, ha espresso il seguente parere: "...considerando che la contaminazione in falda è anche ascrivibile al rifiuto in discarica, dichiara il sito contaminato per la matrice acque sotterranee e richiede la predisposizione del progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente....".
- In data 3/02/2011 il Comune di Cupello con Delibera n. 14, ha approvato il progetto preliminare di MISP.
- In data 17/05/2011, con nota prot. 3033, il Comune ha trasmesso alla Regione Abruzzo – Servizio Protezione Civile ed Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti, il progetto definitivo per la Bonifica/MISP della ex Discarica comunale in località "Pozzacchio", acquisito al protocollo dell'Ente in data 12/05/2011 al n. 2889.
- In data 21/06/2011, la CdS per l'esame del progetto di cui sopra, convocata dalla Regione Abruzzo, ha espresso parere favorevole al progetto di bonifica con richiesta di modifiche, che sono state apportate in una versione revisionata del progetto definitivo ritrasmissione indata 10/09/2012 alla Regione Abruzzo, all'ARTA e alla ASL 02, acquisendo il parere favorevole dell'ARTA in data 10/12/2012.
- Con il D.M. n. 269 del 29 dicembre 2020 sono stati disciplinati i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse per l'attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ai soggetti beneficiari (Regioni e Province Autonome), tra cui il Comune di Cupello (CH). Con lo stesso decreto (art.2) sono stati definiti i criteri utili all'individuazione dei siti che rispondono alla definizione di "sito orfano".
- Nel mese di ottobre del 2021, a seguito della comunicazione della Regione Abruzzo DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali, è stato aggiornato il Quadro Economico del progetto la cui spesa è oggetto del presente finanziamento.
- Con DGR n. 480 del 04/08/2023, avente per oggetto il D.LGS. 03.04.2006, n. 152 e s.m.ei. - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – misura M2C4, investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani" e Programma Nazionale di bonifica dei siti orfani e Piano Territoriale della Regione

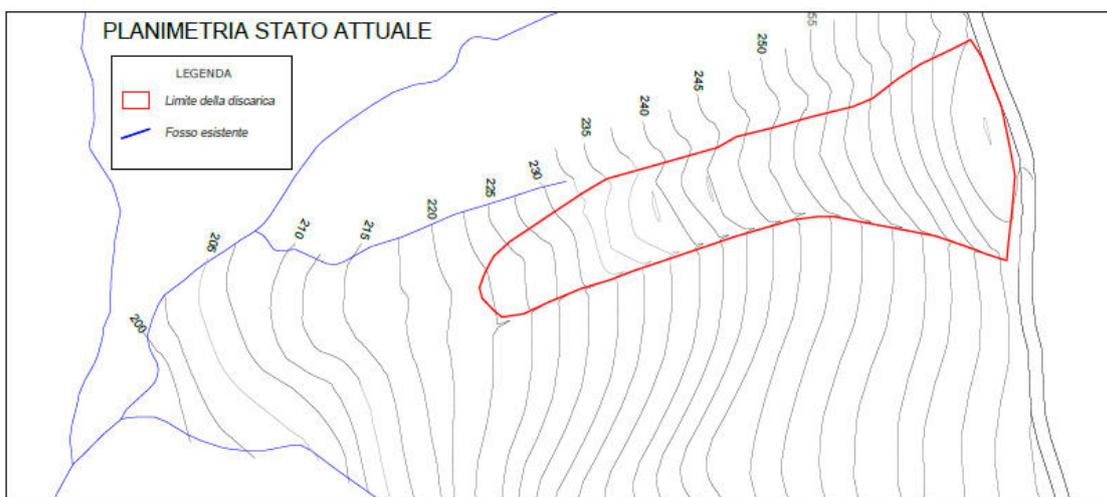


Abruzzo, sono state approvate le “*Linee guida per la bonifica di siti orfani di discariche: procedure, analisi di rischio e progetti per la produzione di energia rinnovabile*”.

- Il progetto di messa in sicurezza della ex discarica in loc. Pozzacchio, pertanto, è stato aggiornato ed il QE è stato rimodulato anche sulla base del Prezziario OO.PP. della Regione Abruzzo – Anno 2024.
- Il progetto di messa in sicurezza della discarica in oggetto è stato redatto in base al Dlgs n.36/2003 (attuazione della direttiva 1999/31/Ce – discariche di rifiuti), all’allegato1 “*Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica*” comma 2.4.3. Copertura superficiale finale ed alle “*Linee guida per la bonifica di siti orfani di discariche, procedure, analisi di rischio e progetti per la produzione di energia rinnovabile*”, approvate con D.G.R.480/2023.



*Ortofoto stato attuale*



*Planimetria stato attuale*



## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

La discarica oggetto di messa in sicurezza, ubicata in Località Pozzacchio a circa 3.0 Km in linea d'aria dal centro storico, era la discarica comunale di RSU del Comune di Cupello, un centro di circa 4.800 abitanti, situato a pochi chilometri di distanza dalla costa.

Il sito di intervento, riportato già nella Tabella A della Determinazione n. DN3/18 del 12/02/2007, presenta le seguenti specifiche.

LOCALITA':	Pozzacchio
COMUNE DI:	CUPELLO
PROVINCIA:	CHIETI
LATITUDINE	42° 02' 25" N
LONGITUDINE	14° 39' 41" E
CARTA TOPOGRAFICA (ED50) 1:25.000	371 EST – 372 O
Proprietario discarica:	Comune di Cupello
Particelle catastali iniziali	nn. 92 e 145 del foglio n. 14
Particelle catastali attualmente interessate	nn.145,4022, 4024, 4027, 4029 e 105 del Foglio 14 e nn. 78, 135 e 136 del Foglio 18
Proprietà particelle attualmente interessate	Demanio pubblico – Besca Santa – Baldassarre Gilberto
Origine giuridica della discarica:	Discarica abusiva
Anno inizio/fine coltivazione:	1978 – 1994
Caratteristiche dei rifiuti smaltiti:	R.S.U. 100%



Foglio	Particella	Foglio	Particella	Foglio	Particella
14	145	14	4027	18	78
14	4022	14	4029	18	135
14	4024	14	105	18	136

Fig. 3 – Stralcio piano particellare e tabella particelle interessate

L'area della ex discarica, individuata nel PRG comunale come "Zona agricola", **era stata realizzata, inizialmente, sulle particelle catastali nn. 92 e 145 del foglio n. 14.**

**Nelle immediate vicinanze dell'area non si rileva la presenza di insediamenti abitativi critici** (scuole, ospedali, etc.) e il centro abitato più vicino, quello di Cupello, che si trova a circa 3 km in linea d'aria in direzione Nord-Est dal sito in esame.

Attualmente i rifiuti interessano anche alcune particelle sottostanti, meglio identificate nel piano particellare.



La discarica comunale, oggetto di intervento di messa in sicurezza, era già nell'elenco delle "discariche abusive o incontrollate" censite dal CFS e successivamente dall'ARTA e riportate nell'Allegato Tecnici 1 approvato con la D.G.R 1529/2006.

Si tratta di una discarica di rifiuti solidi urbani con una **superficie complessiva di circa 8.000 mq.**

La matrice funzionale in cui è inserita l'opera ha un carattere prevalentemente agricolo, caratterizzato dalla presenza di seminativi e da pascoli.

L'area di progetto è facilmente accessibile grazie alla presenza di diverse strade ubicate nelle vicinanze del sito: essa è infatti raggiungibile dalla Strada Provinciale n. 178 Cupello - Montalfano, da cui dista circa 400 m e dalla S.P. 212 (ex Strada Statale n. 86), da cui dista circa 2.0 km

## 2. Piano Regionale Paesistico

Analizzando la cartografia relativa al P.R.P., l'area in cui è ubicata la discarica non ricade nei confini soggetti al vincolo paesistico.

## 3. Piano Regolatore Generale

Secondo il Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Cupello il sito in oggetto ricade in "Zona agricola".

## 4. Vincolo idrogeologico

La discarica ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267.

## 5. Piano di assetto idrogeologico

Il terreno in oggetto non rientra in nessuna delle zone a pericolosità da PAI.

## 6. Vincoli Paesaggistici

La discarica oggetto di MISP insiste su alcune particelle catastali di proprietà del Demanio in quanto parte di un antico tratturo.

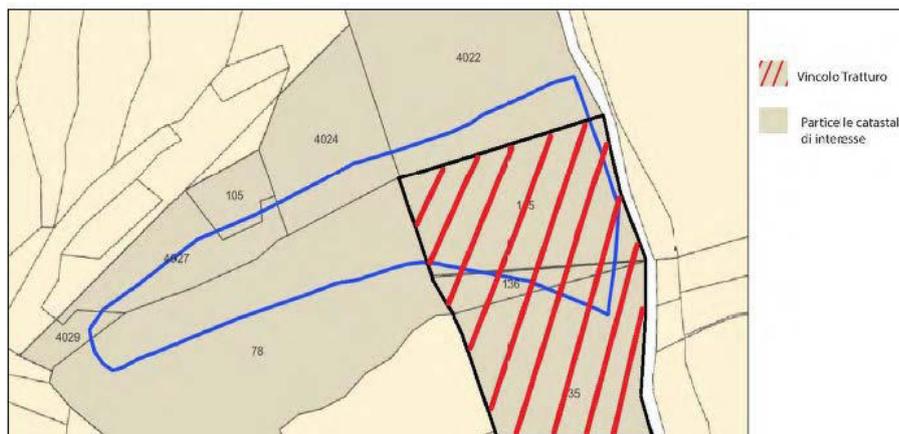


Fig. 9 – Planimetria catastale con indicazione delle particelle demaniali

In base a tale decreto, il **Comune di Cupello**, interessato dalla presenza di un percorso tratturale, **si è munito di un Piano Quadro Tratturo**, strumento di regolamentazione previsto dal D.M. 1980 per il Molise ed esteso all'Abruzzo ai sensi dell'art. 3 del DM 22 dicembre 1983.

Il territorio di Cupello è attraversato dai tratturi Centurelle-Montesecco e Lanciano-Cupello confluenti nei pressi di Colle Canzano. Oltre il territorio, il tratturo in unico ramo (Centurelle-Montesecco) attraversa il Molise per poi proseguire fino alla ex città doganale di Foggia.



In base alle Norme Tecniche del Piano Quadro Tratturo - P.Q.T. (art.2), tale piano si attua attraverso interventi privati o interventi pubblici: nel quadro delle utilizzazioni ammesse sono state classificate aree di interesse generale in cui sono previste aree di bosco didattico e altre attrezzature pubbliche, aree agricole e naturali, aree compromesse da edificazione, aree vincolate a protezione delle strade tratturali e aree di rispetto a Montalfano.

In particolare, **nelle aree a prevalente destinazione agricola e naturale (art. 5) e aree a protezione delle strade tratturali (art.7), sono ammessi solo coltivazioni di tipo estensivo e a bosco, interventi pubblici e privati finalizzati alla riconfigurazione fisica, anche innovata, del tratturo, piantumazione di protezione, elementi architettonici, segni di avvenimento dipresenze storico-archeologiche o naturalistiche, spazi attrezzati.**

Nel caso in esame, l'area ricade in "zona agricola" e la tavola del P.Q.T. indica un percorso tratturale con strada in ampliamento: **risultano quindi ammessi interventi pubblici finalizzati alla piantumazione, alla coltivazione a bosco, alla valorizzazione** mediante segni che ricordano la storia dei luoghi, spazi naturalistici attrezzati.

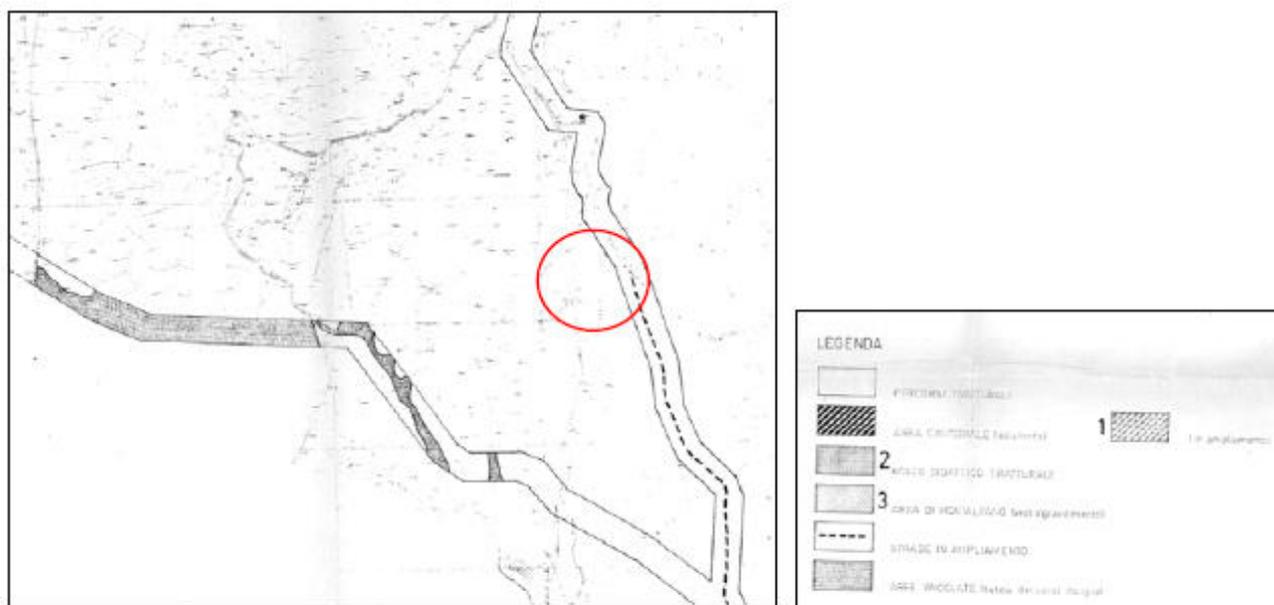


Fig. 10 – Stralcio Tavola 2 - P.Q.T Comune di Cupello

## 7. Aree Protette

I SIC più vicini sono i Gessi di Lentella (Cod. IT7140126) e il Fiume Trigno (Cod.IT7140127), ambedue a distanza di oltre 5 km.

## 8. Tutela delle acque

Con riferimento alla “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” D. Lgs. 152/06, ex art. 94, comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il tecnico dichiara che dal rilevamento eseguito si evince che nel raggio di 200 m dal perimetro esterno della discarica non vi è presenza di fonti, sorgenti, o quant’altro destinato a consumo umano.

## 9. Distanza dalle acque pubbliche

L’area di intervento si trova a notevole distanza dai corsi d’acqua pubblici presenti nell’elenco delle acque pubbliche della Provincia di Chieti, redatto ai sensi del T.U. n. 253 del 25.7.1904. Il F. Treste dista dal sito circa 2.0 km, mentre il F. Trigno è notevolmente più distante (circa 6.6 km).



## PARTE II

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

## 1. Descrizione del progetto

La messa in sicurezza della ex discarica di RSU del Comune di Cupello è **finalizzata**, principalmente, **ad impedire che le acque meteoriche possano continuare ad infiltrarsi nei rifiuti e raggiungere il sottosuolo.**

E' stata prevista, pertanto, la **realizzazione di un capping** sulla superficie interessata dall'abbanco dei rifiuti al fine di "isolare" i rifiuti stessi dall'ambiente circostante e recuperare il sito ad uso "forestale" con l'utilizzo di specie arboree e arbustive.

Per quanto concerne le **caratteristiche della copertura finale** si è fatto riferimento **all'Allegato 1 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, N. 36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (G.U. n. 59 del 12 marzo 2003) - Criteri costruttivi gestionali degli impianti di discarica - Impianti per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi**, punto 2.4.3. ed alle succitate *Linee guida per la bonifica di siti orfani di discariche. procedure, analisi di rischio e progetti per la produzione di energia rinnovabile*, con particolare riferimento ai criteri di riqualificazione mediante **l'applicazione di fitotecnologie per il recupero forestale.**

Il progetto prevede, pertanto, la copertura dei rifiuti mediante una struttura costituita, dal basso verso l'alto, dai seguenti strati:

1. **strato di regolarizzazione dei rifiuti**, costituito da tout-venant di cava e sabbione, per la corretta messa in opera degli strati sovrastanti, drenaggio del gas e di rotturacapillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore uguale a 0.5 m
2. **geotessile non tessuto** per la protezione da fenomeni di punzonamento del sovrastante manto bentonitico ad opera di frammenti a spigoli vivi;
3. **manto impermeabilizzante autosigillante** costituito da uno strato di bentonite sodica;
4. **struttura filtro-dreno-protettiva (Geocomposito)** con elemento filtrante da entrambi i lati;
5. **strato superficiale di copertura**, costituito mediamente da **1,3 m di terreno di coltivo**, al fine di favorire lo sviluppo delle specie vegetali, ripristinare l'ambiente originario, permettere una protezione adeguata contro l'erosione e proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
6. **messa a dimora di piante** nello strato di copertura superficiale senza contatto con i rifiuti (Fitocapping tipo B).

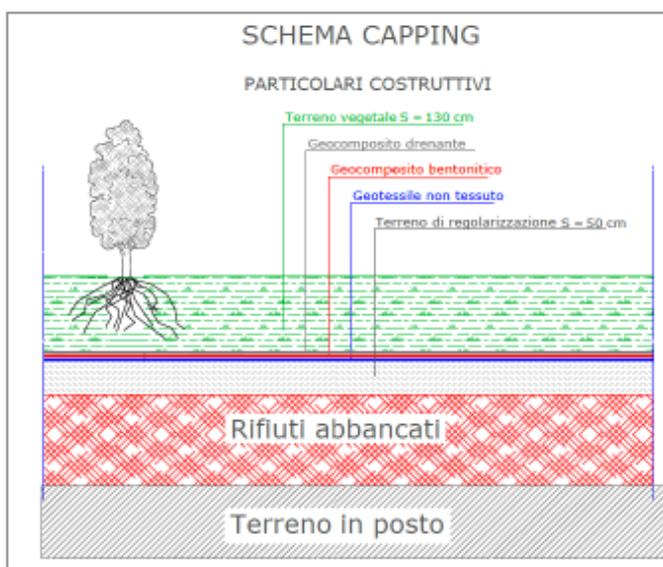


Fig. 2 – Schema capping



Inoltre, sono previsti:

7. **Realizzazione di n. 4 piezometri** del tipo a “tubo aperto”, ubicati a **monte ed a valle idrogeologico** della discarica, per il controllo dell’eventuale presenza di acque di falda;
8. **Realizzazione di due pozzi della profondità di 10 m**, a valle della discarica al fine di monitorare l’eventuale presenza di acqua inquinata che, se presente, verrà periodicamente emunta e smaltita attivando un sistema pump&stock.
9. Realizzazione **strada perimetrale alla discarica**;
10. **Ripristino della strada di accesso** alla discarica dalla strada provinciale.

La viabilità intorno alla discarica, che verrà opportunamente recintata, sarà garantita con la realizzazione di una strada lungo il perimetro della discarica stessa e sarà ripristinata anche la strada di collegamento della discarica stessa con la sovrastante strada provinciale, attualmente praticabile con difficoltà.

La **regimazione idraulica del capping** e dell’area circostante sarà realizzata mediante la messa in opera di **canalette superficiali e pozzetti di raccolta** che convogliano le acque meteoriche nel fosso sottostante.

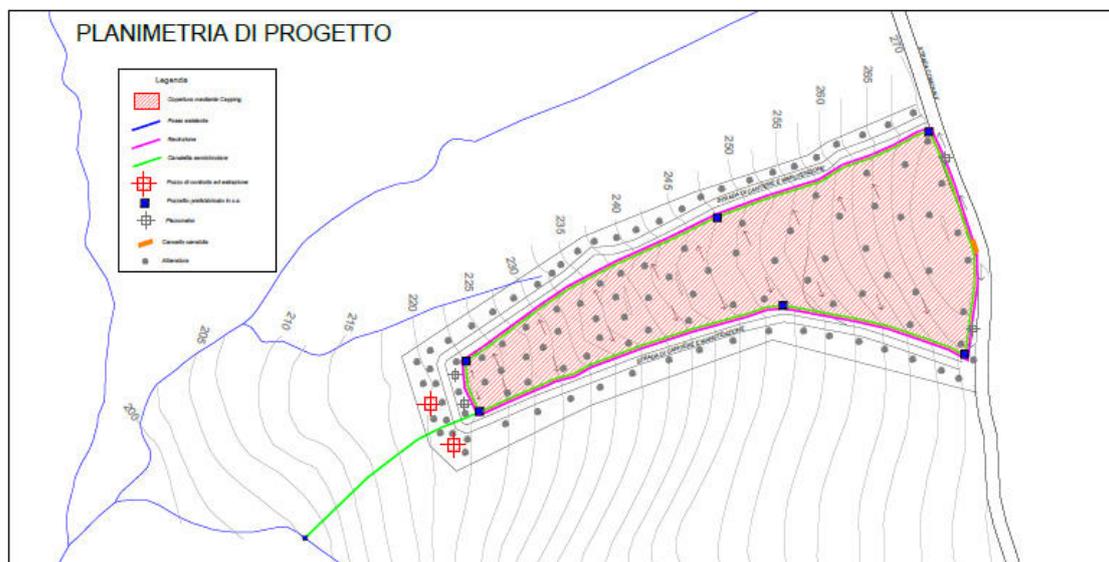
Rispetto al progetto originario che prevedeva la realizzazione di una trincea in c.l.s. poroso per contrastare i fenomeni gravitativi, nel progetto attuale si è optato per un recupero forestale dell’area con la creazione di un’area boscata, sia sul corpo discarica sia lungo il perimetro e principalmente a valle di esso, dove gli alberi che verranno piantati costituiranno una fito-barriera di protezione dai fenomeni erosivi.

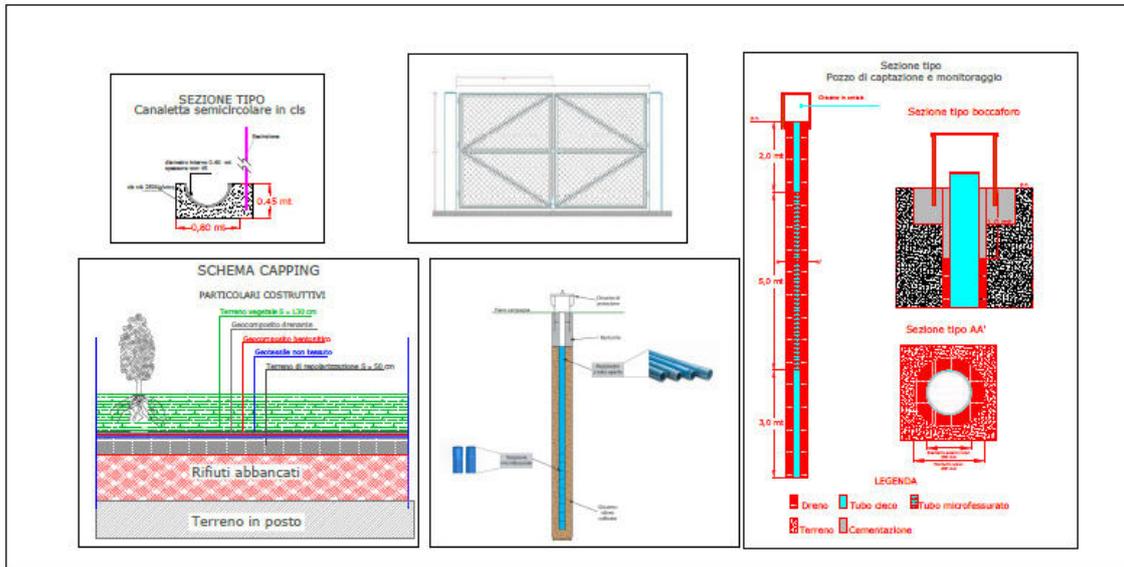
Il progetto di piantumazione, inoltre, viene presentato come la **creazione di un bosco didattico trasformando l’area in un laboratorio di biodiversità** con l’obiettivo di sviluppare una sensibilità sul tema ambientale e di accompagnare la crescita dei bambini con **attività didattiche e ricreative** sviluppate dentro questo nuovo spazio verde. Secondo il proponente, il progetto porta l’attenzione sull’ambiente e dà l’opportunità di vedere tempi diversi dello sviluppo di queste piante: la piantagione di un bosco didattico significa raccontare ai bambini cosa vuol dire veder crescere un bosco e valorizzare uno spazio che era stato deturpato dall’uomo.

Considerato, inoltre, che la vecchia discarica occupa una parte dell’antico tratturo Lanciano-Cupello, il recupero del sito, con l’apposizione di cartelli informativi, sarà l’occasione per far conoscere alla comunità la storia della transumanza.

Secondo il tecnico, per il progetto così strutturato non sussistono particolari problemi geotecnici: la stabilità dei fronti sarà garantita dalla modesta pendenza della copertura e dalla sua compattazione.

Di seguito si riportano gli stralci degli elaborati progettuali principali.





REGIONE ABRUZZO  
COMUNE DI CUPELLO  
(CHIETI)

MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' POZZACCHIO

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO TAV. 05

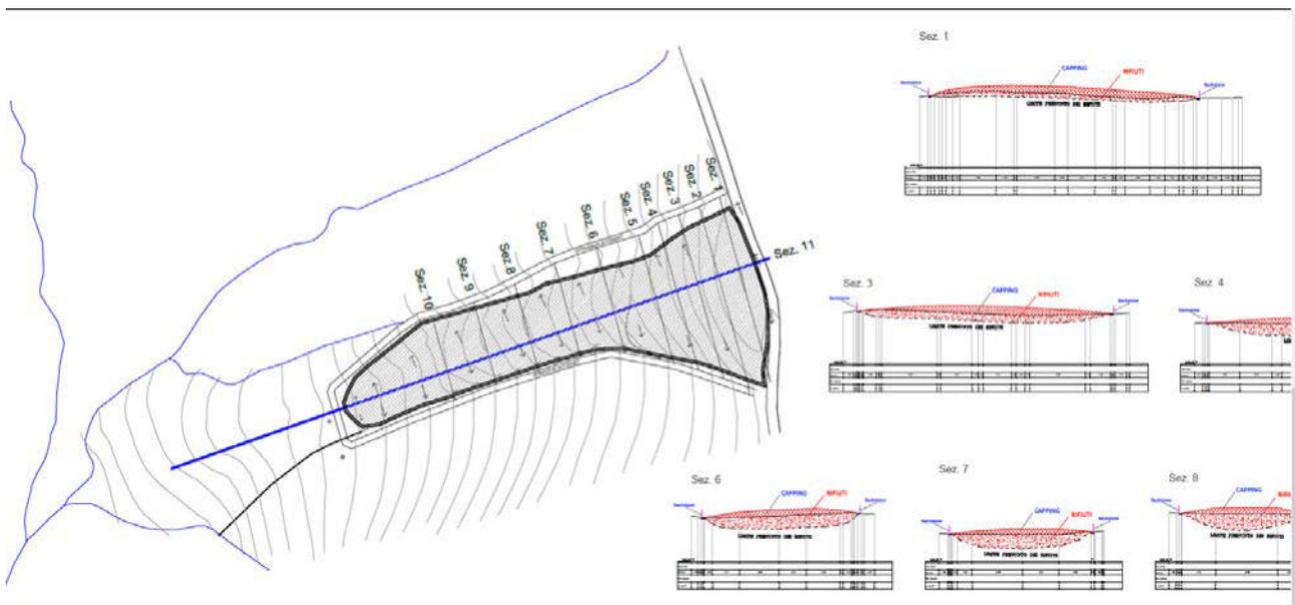
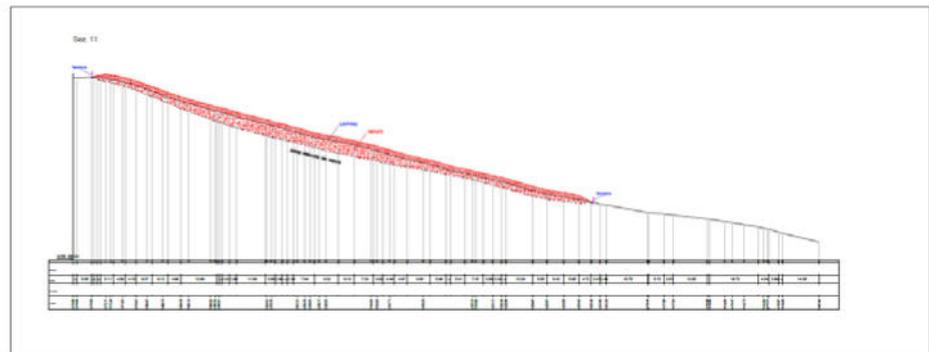
SEZIONI DI PROGETTO

Progettista e Direttore Lavori  
Geol. NICOLA TULLO

Comune  
COMUNE DI CUPELLO  
P.zza S. Maria Maddalena, 1  
06040 Cupello (CH)

Responsabile Unico del Procedimento  
Arch. ALESSIO PORFONIO

C.S.A. - C.S.E.  
Arch. SIDA NICOLENA FAGNILLI





## PARTE III

### TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

#### 1. Atmosfera

In merito alla produzione di biogas e le emissioni in atmosfera, che rappresentano una delle cause più importanti di peggioramento della qualità ambientale legate alla gestione delle discariche, è descritto che la ex discarica di Pozzacchio è stata utilizzata nel periodo dal 1978 al 1994 e da allora non più utilizzata e, pertanto, la produzione di biogas è presumibilmente terminata essendo passati 30 anni.

A scopo cautelativo, verranno comunque eseguite delle indagini sul corpo discarica sia nella prima fase, dopo la regolarizzazione dei rifiuti con il materiale drenante, sia a seguito della messa in sicurezza.

Saranno condotte, inizialmente, indagini speditive con analizzatore portatile per gas GA, strumento non-distruttivo per la rilevazione di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e CO, con sensore infrarosso (IR) ed O<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>.

Qualora il monitoraggio di scouting dovesse individuare sulla copertura valori superiori a 100 ppmv di CH<sub>4</sub>, verrà eseguito un monitoraggio completo del sito con camera di flussostatica stazionaria (camera di accumulo).

#### 2. Ambiente idrico

L'area in esame rientra nel Bacino idrografico del Fiume Treste. In particolare, a valle della zona in esame, scorre un fosso effimero affluente di questo corso d'acqua e che è caratterizzato da una serie molto varia di diramazioni.

Nella zona in esame, affiorano sedimenti a costituzione prevalente argillosa.

Pertanto, secondo il tecnico, l'idrografia e l'idrogeologia del territorio sono fortemente condizionate dalla litologia del substrato e dal regime pluviometrico che consente di quantificare la ripartizione delle acque di precipitazione nelle due frazioni fisse: il ruscellamento, che alimenta il deflusso superficiale e l'infiltrazione che rinnova le riserve di acqua sotterranea e alimentata portata del deflusso sotterraneo.

Nel caso in esame, il tecnico afferma che la discarica è ubicata su un versante argilloso, caratterizzato da scarsa permeabilità, che non permette che si formino falde acquifere.

Il substrato geologico della zona è formato da sedimenti pelitici, a granulometria da fine a finissima, che, per il suo bassissimo grado di permeabilità, rappresenta il substrato impermeabile e funge da acquicluda alla circolazione idrica sotterranea.

Nelle coltri superficiali, che ricoprono il substrato, la circolazione idrica, oltre a fenomeni di imbibizione e saturazione, è legata all'eterogeneità litologica (nei sondaggi sono stati incontrati sia limi argillosi, sia limi sabbiosi). Quando in esse prevale una granulometria fine o molto fine si ha un rallentamento nell'infiltrazione e nella circolazione idrica sotterranea a favore del drenaggio superficiale, com'è possibile osservare dalla conformazione morfologica del versante in esame, dove sono presenti piccoli fossi ed incisioni ad andamento Nord Sud.

Nei sondaggi geognostici eseguiti, condizionati a piezometro per verificare la presenza ed il livello piezometrico della falda, non è stata rinvenuta presenza di acqua.

La realizzazione degli interventi in progetto ha proprio lo scopo di salvaguardare le acque superficiali e sotterranee dalla fonte di inquinamento rappresentata attualmente dalla discarica.

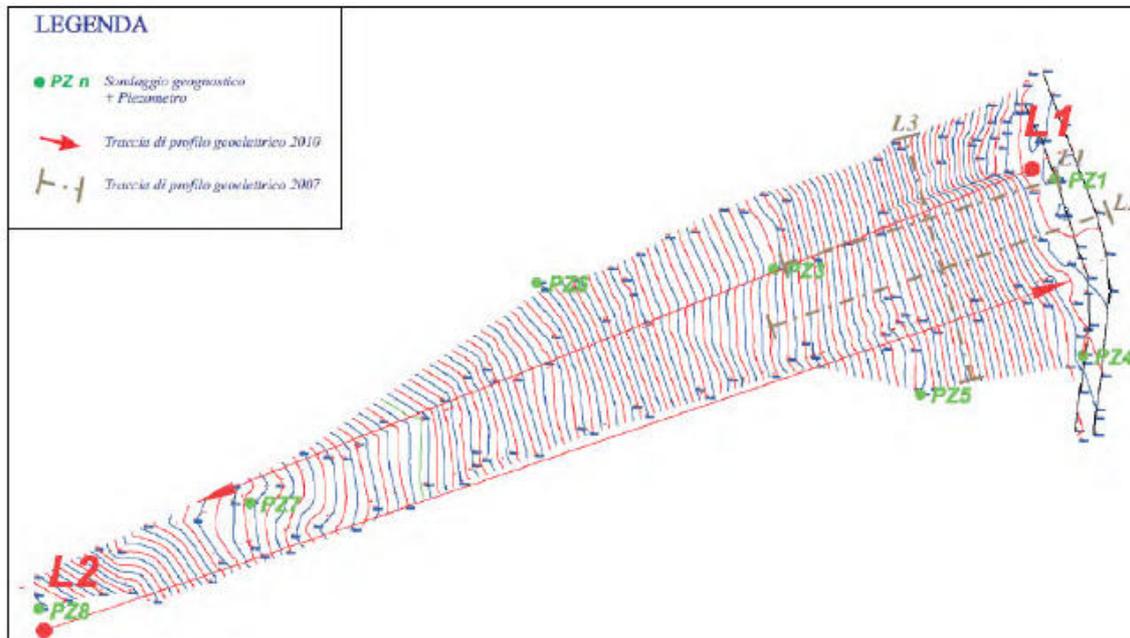
#### 3. Descrizione della geologia del sito

I sondaggi geognostici eseguiti hanno permesso di ricostruire la stratigrafia litologica del sito in esame che risulta costituito, dall'alto verso il basso, da:

- Materiale di riporto e di discarica: il primo è stato rinvenuto in Pz1 (1,50 cm), mentre i rifiuti eterogenei, rinvenuti nei Sondaggi Pz2 e Pz3, hanno mostrato uno spessore variabile da 3.40 a 4.50 m;



- Limi argilloso-sabbioso: sono costituiti da limi argillosi avana con macchie grigie, presentano nuclei carboniosi nerastri e di carbonato di calcio. Tale livello è stato rinvenuto solo nei sondaggi Pz1 e Pz3 e presenta uno spessore variabile da 0.6 a circa 5.00 m;
- Argille limose grigio-azzurre. Questa formazione, assimilabile a quella di Mutignano, rappresenta il substrato ed è stato rinvenuto alla profondità variabile da - 2.0 a -7.5 m.



**Fig. 6 – Ubicazione indagini geonostiche e piezometri**

È descritto che durante l'esecuzione delle indagini non è stata riscontrata la presenza di falde idriche: un modesto quantitativo di acqua si è raccolto nei giorni successivi nei piezometri Pz1, Pz2, Pz3 e Pz8.

Attraverso i contrasti di resistività, si è cercato di valutare gli spessori dei rifiuti, la morfologia del substrato, la presenza di strati impermeabili alla base del corpo dei rifiuti nonché l'eventuale presenza di sacche di percolato.

I modelli elaborati hanno messo in evidenza la presenza di un orizzonte con resistività maggiori di 10  $\Omega$ m che risulta associabile alla presenza di rifiuti, non omogeneo lungo la direzione gli stendimenti, ma con spessori variabili e compresi tra 2.5 m e 5 m circa.

All'interno di questo livello resistivo è stata osservata la presenza di nuclei resistivi, associabili a disomogeneità dei rifiuti presenti.

Al di sotto del livello resistivo è stata evidenziata la presenza di resistività basse, associabili alla presenza di terreni argillosi, ma non è da escludere la presenza di sacche di percolato, lì dove le resistività sono inferiori ai 2-3  $\Omega$ m.

Per la caratterizzazione geotecnica dei litotipi rinvenuti nell'area in esame sono stati consultati i risultati di indagini in situ e di laboratorio eseguite in siti geologicamente simili.

Il modello geotecnico che ne deriva può essere schematizzato con un sottosuolo argilloso consistente ricoperto da una coltre eluvio-colluviale, limo-argillosa a consistenza molto variabile, costituita prevalentemente da sabbie-limose che si alternano a limi argillosabbiosi.

Si tratta, quindi, secondo il tecnico, di sedimenti eterogenei in cui il rapporto sabbia/limo/argilla cambia continuamente condizionandone le caratteristiche di resistenza, con un comportamento, nel complesso prevalentemente coesivo.



#### 4. Suolo

L'area di accumulo dei rifiuti e quella circostante risulta ricoperta da vegetazione infestante mentre quella adiacente la discarica risulta in parte utilizzata a pascolo ed in parte a seminativo.

Secondo il tecnico, la realizzazione del progetto comporta un miglioramento della qualità attuale del suolo agricolo, che risulta oggi occupato da una vecchia discarica comunale, la quale risulta sfornita di qualunque strumento di protezione del suolo e del sottosuolo.

#### 5. Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

La tecnica prevista di recupero ambientale consiste nel riposizionamento dello strato di terreno vegetale e nella messa a dimora di circa 110 alberi ed il tecnico afferma che tale sistema garantisce un rapido ripristino delle condizioni e degli equilibri antecedenti alla realizzazione della discarica.

Con tali premesse metodologiche ed operative, si definisce come "certa" la capacità di rigenerazione delle risorse naturali suolo/vegetazione/fauna su parametri di complessità del tutto migliorativi a quelli preesistenti.

Viene comunque dichiarato che alla fine dei lavori verranno predisposti cartelli informativi per far conoscere, principalmente alle scolaresche, l'importanza dei recuperi ambientali e della storia del tratturo su cui fu posizionata la discarica.

#### 6. Flora, fauna ed ecosistemi

Gli impatti sulla flora, fauna e sugli ecosistemi in genere sono considerati del tutto trascurabili e dichiarati comunque mitigati dal ripristino ambientale con il recupero del sito alle condizioni di naturalità preesistenti ed un assetto finale dei luoghi coerente e compatibile con il contesto paesaggistico e ambientale locale.

Si prevede che tutti gli interventi non comportino occupazione permanente di habitat in settori esterni al perimetro della discarica stessa e della viabilità esistente per accedervi. L'obiettivo di ripristino è nel recupero di una copertura vegetazionale il più possibile omogenea con l'intorno.

Il tecnico afferma che gli interventi previsti dal progetto hanno lo scopo di ripristinare questo sistema naturale, con la piantumazione di un querceto, in un'area in cui la presenza di rifiuti ha profondamente compromesso gli equilibri presenti nel suolo e nel sottosuolo.

#### 7. Rumori e vibrazioni

Il tecnico descrive che gli impatti indotti dall'esecuzione dei lavori di bonifica sull'atmosfera sono riconducibili all'emissione di idrocarburi combustibili dei mezzi meccanici e all'emissione di rumore. La densità di mezzi operanti in contemporanea nell'area di cantiere è definita scarsa.

Pertanto, il tecnico stima che il carico inquinante riversato nell'atmosfera è del tutto trascurabile in termini assoluti in relazione:

- alla posizione dell'ambito progettuale che risulta abbastanza distante da zone abitate;
- alla durata dell'attività di cantiere che si svolgerà in un periodo di ca. 80 giorni in totale;
- ai mezzi utilizzati per i lavori di cantiere che possiedono caratteristiche tecniche tali da assolvere le più rigide attuali normative di riferimento in materia di impatto acustico.

#### 8. Paesaggio

Nello SPA è descritto che il bacino visivo in cui è inserito l'impianto è sostanzialmente determinato dalle strade di crinale e di fondovalle a servizio dei terreni agricoli presenti nella zona. I "punti di fruizione visiva" sono tratti più o meno lunghi delle citate strade dai quali è possibile percepire, da varie angolazioni e distanze, e a seconda della direzione di marcia, la zona di discarica, attualmente ricoperta da un'incolta vegetazione.

Per quanto riguarda la frequentazione di tali punti, il tecnico osserva che le altre strade che delimitano il bacino visivo non sono particolarmente trafficate se non da chi lavora i terreni presenti nella zona.



Per ciò che attiene gli insediamenti civili più vicini, è descritto che la discarica è posizionata ad oltre 3 km in linea d'aria dai centri abitati di Cupello e San Salvo, ma non risulta visibile, in quanto il cono visivo verso il luogo in oggetto risulta interrotto da strutture morfologiche collinari.

Tra gli scopi dichiarati del progetto di bonifica, inoltre, vi è anche quello di migliorare la visibilità della zona di discarica, rendendola morfologicamente più dolce e permettendo un adeguato attecchimento della vegetazione arborea nell'area.

Il proponente, con la documentazione progettuale, ha trasmesso l'*Allegato al Modello 1 - condizioni ambientali richieste dal Proponente - art.5, c.1. Lett. o-ter) del d.lgs. 152/06*, approvato con DGR n. 898 del 20/12/2023, che consente ai proponenti di richiedere, all'interno del procedimento di V.A., le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

Il citato modello si allega integralmente alla presente istruttoria.

### Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

**Allegato al Modello 1 - Istanza V.A.**  
**CONDIZIONI AMBIENTALI RICHIESTE DAL PROPONENTE**  
Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE:</b> misura prevista per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi	Non si prevedono impatti ambientali significativi
<i>MACROFASE</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In Corso d'Opera <input type="checkbox"/> Post-Operam
<i>FASE</i>	<b>Fase di progettazione esecutiva</b>
<i>AMBITO DI APPLICAZIONE</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
<i>TIPOLOGIA DELLA CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<input type="checkbox"/> Evitare o prevenire impatti <input checked="" type="checkbox"/> Migliorare le prestazioni ambientali <input type="checkbox"/> Altro



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

<p><i>ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Atmosfera</p> <p><input type="checkbox"/> Emissioni rumore</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo</p> <p><input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ecosistemi</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Salute pubblica</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Idrogeologia</p> <p><input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni,</p> <p><input type="checkbox"/> Altro _____ (specificare)</p>
<p><i>CONDIZIONE AMBIENTALE</i></p>	<p>La ex discarica di RSU del Comune di Cupello è stata utilizzata dal 1978 al 1994 ed priva di qualsiasi opera di protezione del suolo e del sottosuolo.</p> <p>La messa in sicurezza è finalizzata, principalmente, ad impedire che le acque meteoriche possano continuare ad attraversare i rifiuti e raggiungere il reticolo idrografico.</p> <p>E' stata prevista, pertanto, la realizzazione di un capping sulla superficie interessata dall'abbanco dei rifiuti al fine di "isolare" i rifiuti stessi dall'ambiente circostante ed il recupero forestale dell'area con la creazione di un'area boscata, sia sul corpo discarica sia lungo il perimetro e principalmente a valle di esso, dove gli alberi che verranno piantati costituiranno una fito-barriera di protezione dai fenomeni erosivi.</p> <p>Le azioni di monitoraggio e controllo saranno effettuate al termine di tutte le fasi previste per la messa in sicurezza, al fine di verificare l'efficacia degli interventi.</p> <p>Dopo un congruo periodo di tempo, si potrà verificare l'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza permanente.</p> <p>Il monitoraggio riguarderà esclusivamente le acque di falda che saranno controllate, in tutti i piezometri e nei pozzi che saranno realizzati a valle della discarica, ogni 4 mesi fino a quando le analisi confermeranno l'avvenuta bonifica, nel frattempo l'acqua "inquinata" verrà periodicamente emunta dai pozzi ed avviata a depurazione. Nelle acque dei piezometri e dei pozzi saranno controllati principalmente i seguenti analiti:</p> <p>Durezza totale - pH – COD - Conducibilità elettrica Metalli - Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>) - Cloruri (come Cl) Nitrati - Nitriti - Solfati - Idrocarburi totali</p>



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

TABELLA 1

<i>MACROFASI</i>		
<i>ANTE-OPERAM</i>	Fase propedeutica alla progettazione esecutiva	Fase precedente alla progettazione esecutiva
	<b>Fase di progettazione esecutiva</b>	<b>Predisposizione del progetto esecutivo (prima dell'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'autorità competente)</b>
	Fase precedente la cantierizzazione	Fase che precede l'avvio delle attività di cantiere
<i>CORSO D' OPERA</i>	Fase di cantiere	Allestimento del cantiere ed esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera
	Fase di smantellamento del cantiere e di ripristino delle aree interessate dai lavori	Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e lo smantellamento del cantiere
<i>POST-OPERAM</i>	Fase precedente la messa in esercizio	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
	Fase di esercizio	Esercizio dell'opera
	Fase di dismissione dell'opera	Allestimento del cantiere ed esecuzione dei lavori per la dismissione dell'opera